Anno 47.° - N. 117

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Lunedì 28 aprile 1913

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali estere.

Conto corrente con la posta

Giornata di sosta nel conflitto orientale

La Germania insiste per il ritiro dei montenegrini da Scutari

GLI INTRIGHI DI ESSAD PASCIÀ PER AVERE IL PRINCIPATO

Il punto di vista delle potenze rimane inalterato

BERLINO, 27. — *La Norddeusche Allgemeine Zeitung commenta le dichiarazioni fatte al* Reichstag *dal sottosegretario agli esteri Von Jagow e rileva che la capitolazione di Scutari non cambiò in nulla il punto di vista delle potenze, secondo cui Scutari deve rimanere all'Albania.*

E' imminente il passo a Cettigne da parte delle potenze che agiscono di concerto e si farà al Montenegro l'intimazione di abbandonare Scutari.

Le potenze esaminano quale altra misura si dovrà prendere nel caso che tale passo rimanesse senza risultato.

Ritardo nella consegna della nota delle potenze alla Porta

COSTANTINOPOLI, 27. — *Non avendo ancora uno o due ambasciatori ricevuto l'ordine opportuno nè le istruzioni la nota chiedente la nomina dei plenipotenziari e la cessazione delle ostilità non fu presentata alla Porta. Esso verrà consegnata oggi o domani.*

I bulgari hanno lasciato definitivamente Salonicco

SALONICCO, 17. — *La guarnigione bulgara ha completamente lasciato la città. La posta e gli altri uffici sono stati chiusi.*

Particolari sulla resa di Scutari
L'esercito di Giavid pascià

VIENNA, 27. — *La Sudslawische Correspondenz* ha da Cattaro particolari da fonte ineccepibile da cui risulta che la situazione di Essad Pascià a Scutari non era affatto disperata. Egli disponeva ancora di munizioni e viveri, e avrebbe avuto la possibilità d'intraprendere l'offensiva contro le truppe assedianti, tanto più che le posizioni più importanti turche non erano cadute.

Contrariamente alle voci secondo cui Essad Pascià vorrebbe farsi proclamare principe d'Albania gli accenni da fonte montenegrina lasciano credere più probabile che Essad Pascià abbia fino da domenica concluso l'accordo col Montenegro per sgombrare Scutari.

Dopo l'ultimo combattimento fittizio, secondo questi accenni Essad Pascià aveva intenzione di unirsi coll'esercito dell'ovest di Giavid pascià per operare insieme.

E' vero però che da fonte informata si rileva che simile progetto non avrebbe potuto avere alcun successo, date particolarmente le condizioni miserevoli delle truppe di Giavid Pascià pel cui rimpatrio la Turchia si rivolse all'Austria-Ungheria e all'Italia.

Le informazioni turche circa la occupazione di Vallona sono ad ogni modo false. (*Stefani*).

Il regno d'Albania sotto la sovranità del Sultano

VIENNA, 27. — Il *Correspondenz Bureau* riceve da Belgrado: Secondo una notizia proveniente da Elbassan Essad Pascià d'accordo con Giavid Pascià ha proclamato il regno autonomo dell'Albania sotto la sovranità del sultano. (*Stefani*).

Trattative bulgaro-turche per sgombrare la regione di Ciatalgia

PARIGI, 27. — L'*Echo de Paris* ha da Costantinopoli: Si assicura che sotto gli auspici dell'ambasciatore di Russia De Giers le autorità militari bulgare e turche hanno cominciato trattative per ritirare progressivamente le truppe dalla regione che occupano dinanzi alla linea di Ciatalgia.

Le nuove riforme turche

COSTANTINOPOLI, 27. — Il gran Visir ha ieri presieduto un consiglio straordinario convocato per discutere il programma delle riforme.

Le decisioni definitive sono state aggiornate. Si afferma che il programma delle riforme amministrative per l'Anatolia provvede la nomina per i vilayet e i gruppi di vilayet di ispettori esteri muniti di ampli poteri, i quali sorveglieranno il funzionamento delle amministrazioni e ne dirigeranno l'attività. I vali non potranno prendere importanti misure senza la approvazioni di tali ispettori. La gendarmeria dei vilayet sarà comandata da ufficiali esteri.

Si dice che si farà appello a 400 ufficiali e sotto ufficiali esteri per l'organizzazione della gendarmeria in Anatolia.

Nei vilayet abitati dagli armeni si procederà in modo differente.

Per la Siria si nominerà Hilmi Pascià che gode grande autorità nei paesi arabi. Si ritiene che la Porta stabilirà definitivamente il programma delle riforme nella prossima settimana e se ne comincierà subito la applicazione.

Sebbene sia noto nelle sue grandi linee, è certo che tale programma è il più serio e il più ardito tentativo di riforma che sia mai stato fatto in Turchia. Si tratta di sostituire l'ambasciatore a Vienna Hilmi pascià e di nominare Alid Zia ambasciatore a Parigi.

L'inaugurazione del monumento al viceammiraglio Mirabello

MILANO, 27. — Stamane vi fu l'inaugurazione del monumento al vice ammiraglio Carlo Mirabello.

Il corteo con musiche numerose partì alle ore 9 dal Castello Sforzesco giungendo alle ore 10 al cimitero monumentale. Al suo passaggio il suono della marcia reale, dell'inno a Tripoli e di altre marcie patriottiche suscita continuo, grande entusiasmo.

Il conte di Torino, il Duca degli Abruzzi, il Duca di Genova, il ministro della Marina Leonardi Cattolica, i generali, gli ammiragli, le autorità civili e militari giungono alle 10.30 salutati da calorosi applausi.

L'ammiraglio Avellone, presidente del comitato del monumento pronuncia il discorso inaugurale, il generale Caneva si associa in nome del ministro della guerra. Parlano pure il ministro Leonardi Cattolica, e il sindaco conte Greppi.

Terminati i discorsi i principi, i ministri, il sottosegretario e le autorità si recano a inaugurare il monumento a Mirabello, alla cui tomba fanno ala i marinai giunti da Spezia. Subito calato la tela squillano le trombe, la bandiera s'inchina e si presentano le armi, la folla prorompe in applausi.

I principi e le autorità ammirano il monumento e si congratulano coll'autore, lo scultore Pardo.

Assisteva alla cerimonia la sorella di Mirabello e altri famigliari dell'estinto.

La cerimonia è riuscita imponetissima.

I Sovrani a Roma

ROMA, 27. — I sovrani coi principi e i seguiti sono ritornati da Napoli alle 23.35 di ieri.

Una notizia infondata

ROMA, 27. — Il *Popolo Romano* dice che non ha alcun fondamento la notizia pubblicata dal supplemento finanziario del *Times* secondo la quale le due dreadnoughts *Andrea Doria* e *Duilio* nonchè due altre, già progettate, sarebbero state assicurate presso una società inglese su un capitale complessivo di 237 milioni e mezzo.

Un'interrogazione dell'on. Baslini

ROMA, 27. — L'on Baslini ha presentato la seguente interrogazione chiedendo la risposta scritta:

«Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro della Pubblica Istruzione per sapere se agli effetti della legge giugno 1911 i comuni i quali fossero autorizzati a provvedere direttamente alle proprie scuole godranno incondizionatamente dei benefici finanziari concessi dalla legge stessa, o se invece come fu di recente dichiarato dal regio provveditore di Belluno, con evidente errore di interpretazione, dovranno porsi a carico dei comuni le spese per le nuove scuole che venissero successivamente istituite e sdoppiate».

Dimostrazioni contro i conservatori in Spagna
Cariche della polizia e arresti

LA CORUNA, 27. — I conservatori hanno offerto a De La Cierva un banchetto alla fine del quale l'ex-ministro ha pronunciato un discorso che è stato calorosamente applaudito.

Quando i conservatori hanno lasciato la sala, dove ebbe luogo il banchetto, un gruppo di avversari hanno fatto una dimostrazione contro di essi e hanno accompagnato De La Cierva emettendo grida ostili contro di lui. Sono avvenuti tafferugli. La polizia ha dovuto fare alcune cariche e ha operato vari arresti.

La regina di Spagna soccorre un uomo svenuto

MADRID, 27. — I giornali dicono che la Regina Vittoria, mentre si recava in automobile nelle vicinanze di Madrid con la principessa di Battenberg, incontrò lungo la via un uomo svenuto. La regina e la principessa discesero dalla vettura soccorsero lo sconosciuto facendogli riprendere i sensi quindi lo fecero salire nella loro automobile e lo condussero a Madrid dove abita. La folla venuta a conoscenza del fatto ha applaudito le due auguste dame.

Una lunga udienza dell'imperatore d'Austria

VIENNA, 27. — I giornali dicono che l'imperatore ricevette ieri sera alle 18.30 il conte Berchtold e il generale Von Hoetzendorff in udienza collettiva durata fino alle 20.45. I giornali rilevano questa ora tarda notando che l'imperatore va ordinariamente a coricarsi alle 20.

Gara eliminatoria fra palloni a Berlino
Divieto agli ufficiali di partecipare alla gara

PARIGI, 27. — Il *Journal* ha da Berlino: Avranno luogo oggi gare eliminatorie tedesche per la coppa Gordon Bennett. Partiranno da Dresda otto palloni appartenenti a varie nazioni su dodici che si erano iscritti.

Due ufficiali che si trovavano fra i concorrenti hanno ricevuto dal ministero della guerra l'ordine di non prendere parte alle gare per evitare il rischio di vedere ancora ufficiali tedeschi atterrare in territorio francese sia pure a bordo di palloni sferici.

Scioperi americani

PATTERSON, (New Jersey) 27. — Si ricercano gli organizzatori dello sciopero di Haywood che si crede provocà disordini nelle fabbriche di seta. Tre agitatori sindacalisti fra cui una donna sono stati arrestati per eccitazione alla rivolta.

ROSARIO, 27. — Lo sciopero dei tramvieri si aggrava. Gli scioperanti esigono la giornata di lavoro di otto ore e l'aumento del numero dei tram. Parecchie vetture sono state incendiate. La federazione operaia ha decretato lo sciopero generale. Il commercio è paralizzato.

La condanna di un giovane triestino alle Assise di Vienna

VIENNA, 27. — E' finito ieri sera alle Assise di Vienna il processo contro il giovane diciannovenne triestino Mario Sterle, commesso, accusato di alto tradimento e di lesa maestà. Lo Sterle si era fatto mandare a Trieste nel 1911, quando aveva ancora 17anni, una cassetta contenente duecento copie di un manifesto stampato a Roma e che avrebbe — secondo l'accusa — compilato egli medesimo e nel quale si faceva l'apologia di Oberdan e si attaccava l'impero d'Austria. I manifesti non vennero distribuiti perchè la polizia li sequestrò al loro arrivo a Trieste.

Il procuratore di stato ha pronunciato una requisitoria molto severa, appoggiata sull'argomento che l'azione dello Sterle implicava un pericolo per la sicurezza personale dell'imperatore. Questa argomentazione ha impressionato i giurati e, in base al verdetto, la Corte ha condannato il giovanetto a cinque anni di carcere duro computato il sofferto. L'accusato ricorre in Cassazione.

Un dono a un ex-re

OPORTO, 27. — E' stata aperta una sottoscrizione per offrire un dono a Re Manuel in occasione del suo prossimo matrimonio con la principessa Augusta Vittoria di Hohenzollern.

Cronaca Provinciale

La festa degli alberi a Codroipo

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Ci scrivono 26 (rit.):

Favorita oggi da una giornata veramente primaverile, ebbe luogo in questo Campo di Tiro a Segno, la geniale festa degli alberi.

Vi presero parte ben duecento e trenta alunni, cioè le classi superiori del capoluogo, la terza e la quarta di Goricizza-Pozzo e la terza di Biauzzo.

La cerimonia venne iniziata con due indovinati e bellissimi discorsi: uno dell'assessore alla Pubblica Istruzione signor Ugo Zanelli, e l'altro del direttore di queste scuole signor Alfredo Lazzarini.

Si procedette quindi all'interramento di cento pianticine, dono della «Pro Montibus et silvis», mentre alunni e alunne, con voci limpide e argentine, cantavano l'inno degli alberi del compianto Gio. Battista De Caneva e un coro di Alfredo Lazzarini.

Scolari ed insegnanti presero quindi parte ad una refezione all'aperto.

Per gli alunni fu provvisto a spese del Municipio, per gli insegnanti provvide di proprio tasca il sindaco, cav. Ugo Luzzatto che al termine della refezione pronunciò sentitissime parole di plauso agli insegnanti esortandoli a continuare con ardore nella loro opera così altamente proficua ed educativa.

La bella festicciuola terminò verso le undici e lasciò in tutti coloro che vi parteciparono un caro ed indimenticabile ricordo.

Il dottor Ugo Zanelli così parlò:

Egregi signori!

Assai mi è caro il compito di salutarvi e ringraziarvi a nome della Amministrazione comunale, per l'onore che ci fate presenziando questa festa, così geniale per il suo fine, per il suo aspetto così simpatico.

La ragione educativa della nostra odierna gita campestre per le tenere menti dei giovanetti, che qui festanti ne circondano, noi tutti perfettamente comprendiamo.

Ciò mi dispensa dall'intrattenermi in discussioni non opportune alla gioconda festività del momento.

Nè io starò qui a parlarvi della maestosa imponenza di superbe selve erpicantisi sui dorsi dei monti, o della stupenda beltà dei boschi specchiantisi lungo i grandi corsi d'acqua, o dell'elegante aspetto di ben allineati ordini di piantagioni nei bei poderi di qualche fortunato mortale.

Non vi parlerò della virtù temperatrice delle piante sul clima del paese; o della loro potenza moderatrice contro l'impetuoso irrompere di fiumane; o di esse come il migliore, il più pratico dei mezzi per rendere e mantenere salubre il terreno, dove, le sostanze animali e vegetali putrefatte non dessero luogo a rigogliosa vegetazione diverebbero causa essenziale di miasmi mefitici e ricetto di organismi fatali alla nostra esistenza. Di tutte queste belle verità, provate dall'esperienza e dalla scienza esattamente controllate, dirà egregiamente con parola maestra, a questi alunni, l'egregio nostro direttore signor Lazzarini.

Una sola breve osservazione però vogliatemi concedere; osservazione che mi viene suggerita dal fatto assai singolare, che celebriamo oggi dinanzi al vestibolo dell'altare di Marte, simbolo di distruzione e di strage, una festa che in tutti noi induce il concetto precipuo di una vita calma, serena, dedita a proficuo lavoro, non angosciata dal timore di spaventosi, improvvisi disastri meteorici.

Ebbene vorremmo noi negare un così stridente contrasto? e riconoscendolo non ci conforterà la speranza che in un non lontano avvenire le genti conquistate al vero non sapranno scegliere fra ragione e violenza?

Se oggi noi, qui convenuti, con insolita cura festeggiamo l'impianto di alberi con il lodevolissimo intento di elevare nell'animo dei nostri figli il culto delle piante amiche, non possiamo dimenticare un terreno conquistato con sublimi sacrifici, da giganteschi ingegni, da cuori generosi, il terreno sacro alla libertà. Sopra questo terreno nobilissimo, vegeta, combattuto con palese ingiuria da vieti pregiudizi, l'albero della civiltà.

Signori maestri, di questa superba cultura, essenza e gloria dell'umana generazione parlate lungamente e con nobile ardore, con invincibile fierezza, alla nostra gioventù, sì che la scuola non abbia a fallire nella sua mansione, nelle sue finalità.

A questo albero fate chiedere dai vostri allievi quella maggiore copia di frutta, onde ne renda cara e bella la vita, trasfondendo in tutti l'amore, che i popoli affratelli sull'altare supremo della pace universale.

Ond'io, persuaso di questo prossimo sommo avvento, ben sono pago di augurare che le fronde degli alberi, che qui piantiamo sul campo di Marte abbiano a servire come olivo per simbolo di pace o come lauro per le migliori conquiste civili della umanità.

All'assessore signor Ugo Zanelli, seguì il signor Alfredo Lazzarini, il quale pronunciò il seguente bellissimo discorso:

«Quando scroscia la pioggia e vi impedisce di correre liberamente all'aperto, ai vostri giuochi, in mezzo al sole, avete mai osservato fanciulli miei, il lembo di un campo scoperto di vegetazione! L'acqua vi discende per mille rigagnoli, torbida e fangosa, recando seco una quantità di terriccio; per dove è passata voi vedete dei ciottoli puliti e lisci, mentre sull'orlo del campo, o nel fossato vicino, dove quell'acqua si raccoglie, a suo tempo, potrete osservare un sedimento, un deposito fangoso, costituito da minute particelle, che non sono poi che elementi buoni ed utili strappati al terreno.

Se invece volgendo triste e malinconico lo sguardo, attraverso i vetri della finestra, dalla stanza dove il mal tempo vi obbliga a star rinchiusi, osservate un terreno lì vicino, tenuto a prato, voi vedete che l'acqua ne discende di filo d'erba in filo d'erba, di foglia in foglia, e giunge quasi limpida al ciglio del fossatello, senza recare seco traccia di terra.

Fatti comuni ad osservarsi questi, ma che vi vengono a dire quanto la vegetazione serva a tener rassodati i terreni, a difenderli dal lavoro, lento e continuo, alle volte, aspro e tumultuoso, delle acque, che precipitano dalle nubi. Ma se qui fra noi, nella pianura, ci è dato di vedere come le umili erbe di un prato servano a rattenere il terreno, per le regioni montane occorrono le folte foreste di pini, di abeti, di faggi, di larici, e, nelle parti meno elevate, di quercie, castagni, olivi. Senza il bosco, fanciulli miei, la montagna verrebbe in breve dilaniata dalle pioggie, scalzata dalla terra vegetale, che la ricopre, ed in breve ora qua ridotta a nuda roccia, là ad ampio letto di ghiaia, su cui di quando in quando, passa il torrente muggendo, travolgendo, trascinando quanto incontra sul suo passaggio. Ecco l'ufficio del bosco: rivestire la montagna, difenderla continuamente dall'azione delle acque, che altrimenti ne scalzerebbero la roccia, ne toglierebbero i bei prati verdeggianti, dove le mucche bianche o maculate e le capre leggiadre e le pecore lanute, vanno brucando [illegible] numerose, facendo udire l'allegro suono dei loro campanacci.

Nè basti: ove il bosco non ammanti le pendici alpine, i torrenti scendono rovinosi al piano, spargendo anche qui la desolazione. Ed immense, deserte, sterminate estensioni di terreno sono tolte alla coltivazione, e laddove passar dovrebbe l'aratro, o scendere la falce fienaia, le aride ghiaie e le brutte sabbie si distendono biancheggianti al sole. Oh! se le nostre Alpi e le Prealpi friulane fossero meglio rivestite di vegetazione, com'erano un tempo, quando cioè la Veneta Repubblica tanto legname sapea trarne per le sue navi e pei suoi palazzi, voi non vedreste, oggi, così copiose di ghiaie stendersi il letto del vicino Tagliamento, che un poeta disse: «.... pare Che guerra porti e non tributo al mare»

Ed è tanta la quantità di terra che vi porta, da giustificare queste parole, chè il mare ha bisogno di liquido elemento, non di materie solide, che un po' alla volta ne vadano ingombrando il fondo. Nè basta ancora, ove il bosco non riveste le pareti del monte, le acque facilmente vi penetrano fra le fessure, vi corrodono e vi erodono la roccia, spariscono dal suolo per inabissirsi nelle caverne, mentre nel piano si sprofondono nelle ghiaie e scorrono al di sotto. Così son venute a disseccarsi varie sorgenti poste nei fianchi dei monti, così l'acqua, grande forza motrice, viene a mancare alle industrie, così noi, per avere l'acqua per gli usi domestici e personali, siamo costretti a richiamarla dal sottosuolo, dove si è cacciata, a mezzo di pompe, di pozzi, tubi arteriani. Uno scrittore francese, il Martel, preoccupato da questi fatti, ci minaccia, ove non si provveda, una *lotta per la sete*, allo stesso modo che, in tempi di carestia si ebbe la lotta per la fame. Ed invero quando si attraversano le desolate regioni delle nostre Clautane, spoglie di alberi e di erbe, senza trovarvi, per ore ed ore, un sorso d'acqua, vien fatto di pensare seriamente su questa cosa.

Gli alberi dunque hanno una importanza grandissima nella conservazione del monte e nella fertilità del piano; vi regolano il deflusso delle acque, pur somministrando quel legname, che l'uomo vi può prendere senza portare la desolazione e la strage nei pendii montani, come, purtroppo, tante volte ha fatto, togliendo e strappando interi boschi alle conseguenze.

Lo scopo di questa festicciuola che vi tiene qui raccolti, o fanciulli, è precisamente questo: invitarvi ad amare gli alberi, ragione di utilità e di benessere per gli uomini.

Oggi, queste pianticine, le cui radici furono affidate alla terra, sono tenere e piccine; ma cresceranno ed ergeranno al cielo la loro chioma folta e verdeggiante; e chissà che, un giorno, voi, cresciuti in età, non abbiate a chiedere alla loro ombra protezione e ristoro nei caldi meriggi, quando il sole dardeggia i suoi raggi di fuoco. Molti pascoli antichi ebbero un culto per gli alberi, tennero come cosa sacra i boschi, di cui riconoscevano lo importante ufficio.

Oggidì la selvicoltura è in sommo onore, e si fanno sforzi superiori ad ogni elogio per rivestire i fianchi denudati dei monti, per raffrenare l'impeto de' torrenti, per arrestare nella loro rovina i pascoli alpini. Ed ora sono briglie e traverse di pietrame, che arrestano la furia delle acque; ora fascinate, muretti a secco, rimboscamenti razionali, a cominciare da piante di rapida crescita, poi man mano, al bosco d'alto fusto, che di nuovo, come un tempo, ammanterà la pendice, coronerà le praterie, scenderà fino all'orlo dei torrenti domati, diffondendo per l'aria il balsamico profumo di resino.

Non dà un beneficio immediato il bosco, ma conviene attendere che gli alberi, oggi, tenere pianticine come queste, sieno un giorno i robusti giganti, che resistano alla bufera. Allora essi sapranno darvi le legna, che con l'allegra fiammata, faranno lieto il focolare domestico, le tavole con cui si confezioneranno le domestiche suppellettili ed i banchi delle vostre scuole, le travi robuste che reggono il tetto delle vostre case.

Non conviene essere egoisti nè avidi; bisogna saper provvedere e prevedere; se non sarà per noi sarà per quelli che verranno dopo. Così la pensarono quei grandi nostri avi, che ci precedettero nella vita, ed i quali costruirono palazzi, chiese, ponti, torri, che le generazioni seguenti usarono ed ammirarono.

Un tempo la poesia civile s'inspirava alle imprese di guerra ed al valore fisico degli eroi, ora essa deve inspirarsi alle conquiste umane, al progresso, alla verità.

Anche dalle cose più comuni, può sgorgare la poesia e chi in queste non la sente, ma si sdilinquisce in argomenti frivoli e vani, è un povero essere malato.

No, la poesia non muore! — fu detto — ed, oggi, essa deve vivere nei nostri cuori, o fanciulli.

E' una tenera pianticina quella che state per affidare al terreno, ma verrà un giorno, potrà essere l'albero di una nave, che solcherà l'oceano, affratellatrice di popoli, messaggera di civiltà, apportatrice di ricchezza.

Da COLUGNA
Uomo fortunato

Ci scrivono 27 (n):

Certo Bon Guido di Serafino di Colugna questa settimana è stato visitato da una fortuna insperata.

Il suo passato sempre funestato da disgrazie e l'ultima quella che lo colpì cadendo da una altezza di circa 10 metri, mentre lavorava e precisamente nel febbraio u. s.

La buona stella finalmente sorse anche pel lui, e dal nostro giornale ieri mattina per tempo rilevava la bella vincita fatta di un terno a secco.

Da LATISANA
La patriottica festa di ieri ai reduci dalla Libia

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

La simpatica cittadina era tutta imbandierata sino dalle prime ore del mattino.

Le vie rigurgitavano di gente venuta dai paesi vicini a festeggiare i prodi reduci.

Il comitato promotore era composto dei signori: Gaspare Peloso Gaspari — cap. Galeazzo Galeazzi — ten. colon. Zorze cav. Gian Domenico — magg. Torelli cav. Nicola — Ambrosio Domenico — Cassi Celso Diego — Costantini Eugenio.

Alle ore dieci i reduci e gli invitati si riunirono nella sala del consiglio comunale per il vermouth d'onore.

Il corteo e la consegna delle medaglie

Alle ore dieci e mezza si formò il corteo così composto:

Precedeva prima la banda cittadina — veniva poi il gonfalone municipale — seguivano le autorità — l'onorevole Hierschel deputato del collegio — il sindaco Gaspare Peloso Diodato — il consigliere provinciale cav. Gaspare Peloso Gaspari — mons. Ab. Masini — il giudice conciliatore — il presidente delle opere pie — il cap. Galeazzi — i dottori Zilli e Pividori — il segretario Etro — il signor Carlo Morossi e tanti altri di cui mi sfugge il nome.

Venivano poi i reduci Ambrosio Gino — Bivi Giovanni — Bivi Giuseppe — Bozza Francesco — Casasola Giulio — Bulfone Amadio — Cicutini Lorenzo — Castellano Giovanni — De Marchi Luigi — De Marchi Giuseppe — Del Fabbro Dante — Marini Massimo — Morsanuto Guglielmo — Margherita Giacomo — Mauro Sante — Masolin Vittorio — Clivo Felice — Pradisotto Giuseppe — Picotto Enrico — Rossia Giacomo — Rossi Baldi Giovanni — Sbrugnera Pietro — Sbraiz Amadio — Verzolatto Pietro — Zanello Angelo.

Il corteo sostò alle scuole comunali. Le autorità e gli invitati entrarono nell'atrio, mentre i reduci, gli scolari e la musica si disponevano in quadrato nel cortile.

Per primo prese la parola l'egregio signor Sindaco cav. Peloso Gaspari il quale pronunciò il seguente discorso:

«E' dato a me il graditissimo incarico di porgere ai Reduci un ricordo, e di esprimere ai festeggiati il comune sentimento. Ed è questo di ammirazione, di plauso, di riconoscenza per voi o giovani fortunati che la sorte volle partecipi di una altissima impresa pari alla grandezza della Patria; non ambizioni di pochi o capriccio di governo impose la guerra di Libia il popolo italiano ha voluto che anche a lui fosse aperta una spiaggia sul mare che fu suo un tempo e con l'entusiasmo che altra volta brillò nelle guerre dell'indipendenza ha seguito i giovani soldati alla conquista delle nuove terre.

Voi che foste destinati alla attuazione del volere di una Nazione Giovane e forte tutto il popolo vi ammira. Ed a voi plaudo — perchè il vostro coraggio, la vostra resistenza al clima infido, il vostro slancio di fronte al nemico nell'impeto degli assalti magnificamente rispose alla fiducia che in voi era riposta.

Si affollano alla mente i ricordi delle sanguinose battaglie, dei foschi tradimenti, dei martirii crudeli, inferti con beduina viltà, ma su tutti questi ricordi splende una luce viva e consolatrice.

I figli della terza Italia non furono degeneri dai mille e mille che affrontarono disagi e persecuzioni, carceri, morte, perchè la Patria fosse libera ed una. Questo è il pensiero che conforta gli ultimi giorni dei cari vegliardi superstiti alle antiche prove, questo è il pensiero che esalta i giovani e li fa guardare con sicura fede all'avvenire della patria.

Ai sofferti disagi, agli entusiasmi, alla audace mirabile data la vittoria siano degna ricompensa l'intima soddisfazione di noi e l'orgoglio di vostri parenti; la gloria vi circonda e l'imperitura riconoscenza di quanti comprendono la nobiltà dell'opera vostra e poichè a egregie cose il forte animo accende.....

Onoriamo la memoria santa di tutti i prodi morti per la grandezza d'Italia. Imprimiamo nei cuori i loro nomi, le loro gesta, ne trarranno conforto, ammonimento ed esempio per le diuturne lotte in difesa della libertà, non meno che per le lotte crescenti che l'avvenire potesse ancora riserbare in difesa della nostra terra, o ad affermare i suoi diritti nel consesso delle genti. Onoriamo voi reduci alla quiete domestica, al tranquillo lavoro quotidiano, che certo con l'operosità nella pace contribuirete alla floridezza della Patria, della quale pure voi avete fatto rifulgere l'onore ed il decoro col valore delle armi.

Oggi, Latisana, come fu concorde con tutta l'Italia, nei giorno degli aspri cimenti, è concorde altresì nel sentimento della sua gratitudine verso voi generosi che conquistaste la vittoria, scrivendo col vostro sangue, ed affermando con fiero ardire questo supremo comune valore.

Sia l'Italia rispettata e temuta sempre, non derisa e spregiata mai.

Chiuse brindando all'Esercito, alla Patria ed al Re.

Il discorso venne accolto da fragorosi applausi, mentre la musica intuonava la marcia Reale.

Seguì il deputato onorevole Hier-

schell, che con la nota facondia pronunciò uno smagliante e patriottico discorso, più volte interrotto da entusiastici applausi.

Poi ebbe luogo la consegna delle medaglie.

Primo fu chiamato Bacinello Luigi per il povero figlio Massimo caduto da prode a Misurata; gli astanti accolsero con commovente applauso il padre del valoroso. Seguirono poi gli altri reduci.

Dopo la consegna delle medaglie i bambini delle scuole cantarono l'inno di Mameli e la marcia a Tripoli applauditi calorosamente.

Quindi il corteo si ricompose proseguendo per la Piazza Venti Settembre ove si sciolse.

Il banchetto

Alle ore 12 e mezza seguì il banchetto popolare offerto ai reduci nel cortile del restaurant centrale, artisticamente addobbato.

Al posto d'onore sedeva il deputato con ai lati il sindaco ed il consigliere provinciale signor Gaspari-Peloso; poi i reduci ed un buon numero di invitati, in tutto circa cento coperti.

Allo champagne parlarono applauditissimi, il sindaco, l'onorevole Hierschell, l'avv. Tavani ed il signor Gaspardis.

A nome anche dei compagni ringraziò commosso il reduce Ambrosio Gino.

Verso le tre incominciò improvvisamente a piovere tanto che i commensali dovettero ritirarsi nelle sale.

Così si sciolse la bella riunione, lasciando in tutti i partecipanti un lieto ricordo.

Un plauso sincero al benemerito comitato, che tanto bene seppe organizzare la simpatica festa e un bravo al signor Trevisan conduttore dell'Albergo Centrale che ha saputo soddisfare tutti gli invitati i quali fecero onore alle squisite portate.

Da CIVIDALE

Neo professoressa - Beneficenza - I misteri della notte

Ci scrivono 27 (n):

Giunge notizia da Genova che ieri la colta signorina Caneva, figlia dell'amico Bepi, venne con distinzione, abilitata all'insegnamento della lingua francese e proclamata professoressa.

Alla distinta signorina i nostri migliori auguri, ed al babbo ed alla mamma tanti e tanti mirallegro.

*** Mons. Liva, per festeggiare il suo ingresso nella Basilica, quale arciprete-decano, ha disposto che a tutti i ricoverati nella Casa di Ricovero siano distribuite due refezioni speciali.

*** Durante la decorsa notte le guardie municipali, qualche campestre, e le private notturne fecero un servizio speciale di vigilanza.

Era venuto a conoscenza delle autorità che alcuni prezzolati avevano lo incarico di imbrattare i muri ed i marciapiedi delle strade.

Naturalmente con la previdenza dello speciale servizio non vi riuscirono nella impresa, ma pare anzi che si siano decisi a gettare nel Natisone pentolini e pennelli.

Imbrattare i muri, è una indecenza!

[illegible]mento di mons. Liva

Questa mattina ebbe luogo il ricevimento di monsignor Valentino Liva, nuovo arciprete-decano dell'insigne collegiata dei canonici del nostro capitolo.

Alle ore nove arrivato per la via ordinaria in carrozza, seguito da altre, ebbe nella località detta dei casali del Gallo, il ben venuto da monsignor Gattesco, a cui rispose.

La banda, senza uniforme, partecipò al ricevimento, suonando allegre marcie.

Al punto di ritrovo convennero canonici, preti, le notabilità del partito, le rappresentanze delle associazioni: gioventù cattolica, San Paolino, e società operaia di Mutuo Soccorso cattolica con le insegne.

Formatosi il corteo con in testa la banda, le bandiere delle tre associazioni, la carrozza di Monsignor Liva seguita da altre dieci e da molti cittadini e del contado, si fermò alla gradinata della Basilica.

Alla porta principale del tempio monsignor Zucchiatti replicò il benvenuto, e monsignor Liva rispose.

Indi seguì la cerimonia di insediamento e monsignor Zuchiatti lesse la bolla pontificia di trasformazione e di nomina del nuovo Mitrato.

Poscia seguì il rinfresco, la presentazione ed il ricevimento.

Dopo i ricevimenti dall'alto del coro, il vicario generale del vescovo presentò al popolo il nuovo pastore, e monsignor Liva manifestò il suo gradimento per l'accoglienza avuta ed espresse i suoi sentimenti ed intendimenti.

Poscia seguì la funzione religiosa.

Da COSEANO

Consiglio comunale

Ci scrivono 27 (n):

Oggi ebbe luogo la annunciata seduta consigliare. Erano presenti dieci membri. In assenza del sindaco l'egregio signor Mattiussi Virgilio la presidenza viene assunta dall'assessore signor Varutti Ernesto.

A membri per la rinnovazione della Commissione mandamentale delle imposte dirette per il biennio 1913-14 vengono nominati i signori Mattiussi Virgilio — Piccoli Giuseppe — Grillo dottor cav. Umberto e Varutti Ernesto.

Ad unanimità viene approvata la spesa votata dalla giunta per i festeggiamenti tributati ai reduci.

Viene rinviata la discussione relativa alla domanda di alcuni frazionisti di Barazzetto per impianto di una 5.a lampada per pubblica illuminazione.

A pieni voti viene nominato assessore effettivo in sostituzione del compianto Cantarutti Ugo il signor Masotti Antonio di Giuseppe.

Su proposta del benemerito consigliere cav. dottor Grillo viene rimandata l'approvazione dello Statuto della Congregazione di Carità, onde prima sia approvato e riveduto da quella istituzione.

Viene pure rimandato — per prenderne visione, del preventivo di spesa —l'oggetto inerente all'allargamento di strade nella frazione di Cisterna. Si delibera di concedere alla maestra signora Valdevit Anna, in affitto la canonica ad uso del cappellano e si accorda al signor Piccoli Valentino fu Francesco la chiesta derivazione di acqua.

Infine — vengono nominati membri effettivi per l'applicazione della tassa famiglia i signori Fabris Agostino — Ortis Osualdo e Zamparo Annibale e supplenti i signori Zin Ermenegildo e Pellegrini Luigi.

Da PONTEBBA

La nomina del sindaco sfumata - Le esercitazioni dei pompieri

Ci scrivono 27 (n):

La seduta consigliare era indetta per oggi alle ore 14. Fino dalle tredici e mezza, fuori del municipio, si nota un movimento insolito, diversi gruppi di persone stanno facendo pronostici sulla nomina di chi dovrà prendere le redini del Comune, ma nomi non se ne fanno. Sarà fatto?... Chi sarà?... Mistero!... Alle due precise entro nella sala consigliare che è quasi deserta. Di dieci consiglieri che dovevano essere presenti per la nomina del Sindaco ve ne sono soltanto cinque. Troppo pochi veramente! Manca anche il facente funzioni dottor Di Gaspero. Pubblico scarsissimo, come alle sedute di minore importanza. Si aspetta, guardando di tanto in tanto l'orologio, ma il numero dei consiglieri non aumenta. Per ingannare il tempo si fanno veri commenti, si biasimano le assenze per nulla giustificate.

Alle 14.30 si presenta l'assessore sig. Nassimbeni; si spera che gli altri lo seguano, ma non si vede più alcuno. Esso prende il posto del signor Luigi Englaro che, stanco, dice, di attendere inutilmente si allontana. Continuano i commenti, sempre più accentuati ed il tempo passa. Intanto il pubblico incomincia ad aumentare ed a sua volta come è naturale, esce anche lui in commenti.

Alle ore 15 l'assessore anziano sig. Bernardis dichiara deserta la seduta. Così Pontebba continua a rimanere senza capo, e visto che per molto tempo ancora la situazione resterà immutata. Sarà mai possibile riunire due terzi dei consiglieri?

L'amministrazione comunale come è oggi è troppo discorde, è necessariamente indispensabile un rimpasto. La seduta d'oggi ha chiaramente dimostrato che siamo entrati in un periodo di prima crisi. Che si voglia proprio un commissario prefettizio!..

Per non lasciare che la quantità di gente accorsa da ogni parte del Comune ad assistere al grande avvenimento della giornata facesse ritorno, insoddisfatta, ai patri lari, il Corpo Volontario dei pompieri ha voluto, verso le quattro, fare delle esercitazioni in Piazza Umberto Primo. Tali esercitazioni hanno soddisfatti tutti i presenti i quali ammirarono ed applaudirono i bravi giovanotti che con destrezza encomiabile, ai comandi del loro capo signor Magri dimostrarono che al caso di urgente bisogno sanno dare l'utile opera loro. Gli spettatori ebbero così occasione di cambiare discorso e la sfumata nomina del sindaco passò in seconda linea. Che se questa fosse avvenuta certamente la piazza non si sarebbe inaffiata con l'acqua dell'acquedotto ma... e si avrebbe forse gustata un po' di musica in piazza... invece chissà, bisognerà rimandare tale piacere, forse... alla prossima processione del «Corpus Domini..».

Da PORDENONE

Il ritorno del maresciallo Toffoli - Il furto dei merletti - Consiglio comunale - Banchetto d'addio - Scambio di visite

Ci scrivono 27 (n):

Il signor Alessandro Toffoli, maresciallo della Croce Rossa Italiana al campo greco ha oggi fatto ritorno dopo sei mesi di permanenza in Grecia. Alla stazione alle ore sedici fu ricevuto da molti amici e commilitoni della Società ex Bersaglieri della quale egli è degno presidente. Il maresciallo Toffoli, animato da un grande amore per l'Esercito, ha compiuto veri atti di abnegazione che gli valsero la nomina a maresciallo e la sempre crescente stima dei suoi concittadini che si onorano di averlo per tale. A lui il nostro bentornato assieme ad un bravo di cuore.

*** Abbiamo ieri narrato i particolari dell'arresto dei due merciai Vittale Vittorio e Mario Bottegal, supposti autori del furto di cavallo, carretta e casse contenenti merletti in danno di Bussana Pietro di Montagnana.

I due amici ieri sera stessa vennero passati alle carceri, mentre il terzo supposto autore e quello che sembra il capoccia della compagnia è tuttora latitante malgrado le attive indagini dell'autorità.

I due arrestati dicono di avere incontrato questo tale giorni fa a Treviso il quale propose loro di unirsi a lui per lo smercio della mercanzia che assieme al cavallo ed alla carretta dichiarava di sua proprietà.

Essi accettarono senza discutere la proposta ed incominciarono a mandarla ad effetto facendo venerdì scorso il mercato a Conegliano e quello di ieri di Pordenone, ove... seguì ciò che è noto.

Essi inoltre dichiararono di ignorare il nome di questo loro principale.

Come ieri dicemmo al caffè Cadelli vennero sequestrate due belle valigie di cuoio di proprietà del Bottegal. Esse contenevano occhiali, binocoli, canocchiali: articoli questi che costituiscono il commercio del padre del Bottegal, pure merciaio ambulante.

*** Martedì prossimo venturo avrà luogo la annunciata seduta del Consiglio comunale per trattare l'ordine del giorno già pubblicato ed al quale è stato aggiunto questo articolo:

Sussidio del Comune per il servizio automibilistico da attivarsi sul percorso Pordenone-Oderzo.

*** Questa sera all'Albergo Centrale avrà luogo un banchetto di addio al giudice Boggio trasferito ad Ivrea. Al banchetto prendono parte i magistrati, avvocati ed amici personali.

*** Oggi avvenne uno scambio di visite tra il Sindaco cav. avv. Querini ed il vescovo monsignor Isola che si trovava a Pordenone per funzioni del suo Ministerio.

Da PASIAN Schiavonesco

I terribili danni prodotti da un fulmine

Una donna uccisa e una moribonda — Un fabbricato distrutto dal fuoco

Ci scrivono, 27, (n.):

Oggi verso le ore 14 mentre pioveva a dirotto il nostro tranquillo paese rimase terrorizzato dalla strage e dai danni prodotti da un fulmine.

A breve distanza dalla stazione ferroviaria si trova un fabbricato di proprietà di Angelo Zanzero, stradino comunale.

Il fabbricato è composto della casa di abitazione, della stalla (vicino alla casa) e di un pagliaio.

Alle 14 si trovavano nella stalla Gilda Mattiussi, moglie di Anselmo Zanzer, figlio dello stradino e Maria Mattiussi Salvador, sorella della Gilda, nonchè parecchi bambini e gli animali.

Un fulmine con gran fragore si scaricò sul pagliaio incendiandolo, e passato nella stalla colpì la disgraziata Maria uccidendola all'istante e ferì gravemente la Gilda, che si trova in condizioni disperate; rimase fulminata anche una mucca.

In un attimo il fuoco si propagò dal pagliaio alla stalla e alla casa.

Prontamente accorse sul luogo dell'immane disastro il medico dott. Rainis; l'assessore Pelizzaro, i contadini, De Filippo, Greatti ed altri, che a stento poterono trasportare dalla stalla la moribonda Gilda e il cadavere della Maria, e salvare i bambini che erano usciti sulla strada strillando dallo spavento.

Il fuoco continuando la sua opera distruttrice ridusse quasi tutto in cenere. L'intero fabbricato ha il valore di circa L. 8000, e credesi sia assicurato.

Questo immane disastro che ha immerso nella desolazione un'ottima famiglia, ha causato profonda costernazione in tutto il paese.

Da TOLMEZZO

Incendio casuale - Gita rimandata

Ci scrivono 27 (n):

Verso le ore 14 d'oggi in via Mazzini di questo capoluogo, si sviluppò il fuoco nella bottega di Arcani Teresa, maritata Lunazzi Nicolò, negoziante di cappelli, berretti, ombrelli e calzature. Essendo giorno festivo il negozio era chiuso dal mezzogiorno, la proprietaria colla madre e figlia trovavansi al piano superiore dove accudivano alle facende domestiche senza sospettare di nulla, ma accortisi alcuni cittadini che usciva fumo dalle fessure delle imposte diedero l'allarme e con altri accorsi si accinsero ad abbattere la porta d'ingresso, indi coll'opera di tutti, compresa quella dei carabinieri prontamente intervenuti in breve poterono circoscrivere l'incendio e spegnerlo, cagionando all'Arcani un danno che si presume di oltre L. cinquecento per cappelli, berretti, ombrelli, calzature, mobili ed altro distrutti o deteriorati e pel quale la Arcani gode di assicurazione presso la Società «Il Mondo».

Il sinistro si ritiene casuale e prodotto da rimasuglio di fiammifero non bene spento da qualche persona recatasi poco prima di mezzogiorno nel negozio della Arcani per fare acquisti.

*** Per stamane dall'«Unione Escursionisti di Tolmezzo» era stata progettata una gita al nord del monte Dobis; Villa Santina — Lauco — Vinaio — Buttea — Fusea con visita alle zone caratteristiche della Vinadia, ma causa il cattivo tempo venne rimandata a domenica ventura.

Da PALMANOVA

La costituzione della Banca cooperativa

Ci scrivono 27 (n):

Quest'oggi, come annunciammo ebbe luogo la costituzione della Banca Cooperativa di Palmanova.

I soci presenti erano 91; venne nominato ad unanimità presidente il conte dottor Pio Brazzà.

Il notaio dottor Celotti, nominati gli scrutatori passò alla lettura dell'atto che diede luogo a discussioni di lieve importanza.

Quidi si passò alla firma dell'atto costitutivo ed alla nomina delle cariche.

Riuscirono eletti a membri del consiglio: Bearzi dottor Guglielmo — Brazzà conte dottor Pio — Folledore enotecnico Ernesto — Fontana Emilio — Franchi dottor cav. Alessandro — Lazzaroni Leandro — Rea Giuseppe.

Sindaci effettivi: Bert Ernesto — Miotti cav. Giovanni — Nimis avv. Giuseppe.

Sindaci supplenti: Feruglio geom. Leonardo — Manin conte Orazio.

Siamo lieti della riuscita di questa lista, anche perchè nella mattinata era sorta una lotta che non aveva ragione di sorgere poichè *evidentemente* aveva l'unico scopo di escludere dai consiglieri persona che senza dubbio fu con sentimenti perfettamente onesti ed elevati, l'iniziatrice e l'anima della utilissima e necessaria istituzione.

Il decreto per i concorsi ai posti di ispettore scolastico

ROMA, 27. — Il ministro della P. I. ha sottoposto alla firma sovrana il seguente decreto: Modificazioni alle disposizioni regolamentari del regio decreto aprile 1916 pei concorsi a posti di ispettore scolastico e di ispettrice scolastica, ripartizione di fondi stanziati per indennità all'istituto di istruzione elementare.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale di Udine

(UDIENZA DEL 26 APRILE)

Presidente Rieppi — Giudici Pampanini e Zozzoli — P. M. Tonini — canc. Volpe.

Fallimento insussistente

Zampi Angela fu Gaetano imputata di bancarotta semplice.

Dalla discussione risulta che il passivo della Zampi è inferiore a Lire 5000.

La Zampi teneva un piccolo esercizio fuori porta Pracchiuso.

Il Tribunale accogliendo la proposta del difensore avv. Maroè, rinvia il processo a tempo indeterminato, affinchè la Zampi possa fare revocare la sentenza di fallimento.

Contrabbando

Piazza Caterina fu G. B. di anni 70 di Montenars è imputata di contrabbando. In seguito a perquisizione praticata il 29 novembre 1911 dal brigadiere di finanza Altamonte Carlo, vennero rinvenuti circa 10 chilogrammi di tabacco da fumo e fiuto nascosti in un cesto posto sotto un covone vicino alla casa abitata dall'imputata. Il tabacco non era coperto da bolletta di circolazione.

Il Tribunale chiede che l'imputata sia condannata a L. 51 di multa fissa e lire duecento di proporzionale.

Il Tribunale conferma la proposta del P. M.

Rubano pianticelle di viti

Zamparo Giovanni fu Sante e Zamparo Pietro di Antonio di Bertiolo, sono imputati di avere rubato nella notte del 22 gennaio a. c., passando per Rivolto, duecento cinquanta piantine di viti del valore di circa lire cinquanta, da un campo di proprietà di Pilotti Francesco fu Antonio pure di Bertiolo.

I due imputati sono confessi.

Il Pubblico Ministero chiede che vengono condannati a due mesi di reclusione ciascuno.

L'avvocato Zagato difensore, in considerazione delle ottime informazioni che si hanno di ambidue gli imputati chiede venga loro applicata la condanna condizionale.

Il Tribunale condanna Zamparo Giovanni e Zamparo Pietro e due mesi di reclusione ciascuno, beneficandoli colla legge del perdono.

CRONACA CITTADINA

La carovana scolastica al Monte Ledis

Centoquaranta gitanti - La salita felice - Gioconda colazione - Sorpresi dal temporale - Le due comitive - Tutti sul treno - Il ritorno a Udine

La carovana scolastica è partita ieri mattina col treno delle ore 6 per Venzone. Il tempo era incerto, ma non minaccioso.

All'arrivo a Venzone il tempo si rasserenò e la bella compagnia, composta di 140 allievi di tutte le età si mise subito in marcia. Le signorine formavano un nucleo numeroso — dovevano essere più di quaranta.

La carovana era guidata dai nostri esperti alpinisti dottor Pino Urbanis, ing. Sergio Petz, signor Ugo Camavitto. Notammo altri pochi signori tra cui l'avv. Caissutti e il prof. Bongioanni.

La marcia si svolse ordinata ed allegra: i gitanti giunsero sulla cima del Ledis (1000 m.) alle ore 11 in punto. Lo spettacolo che si presentava, malgrado la foschia verso il mare, era veramente grandioso, nella chiostra di montagne: dal vicino Chiampon al Sernio, dall'Amariana, al Colle Gentile, dal Verzegnis al Corno e più dappresso al San Simone, e in lontananza i picchi più alti della Carnia e del Cadore.

La cima del Ledis non è vasta e perciò non vi poterono salire tutti: i più giovani sono rimasti un po' sotto.

Al primo apparire sulla vetta, i gitanti ebbero una gradita sorpresa: dalla cima del Chiampon (1700 m.) giungeva loro il saluto d'una comitiva d'alpinisti che vi era arrivata pochi minuti prima: il saluto alla voce fu seguito dallo scoppio di dodici petardi che la comitiva del Chiampon aveva portato seco. Il fragore dei petardi echeggiava di balza in balza suscitando altissime grida di gioia.

Consumata rapidamente la colazione, alle 11 e tre quarti la carovana si mise in moto per la discesa. Intanto il vento s'era cambiato e soffiavano da nord raffiche abbastanza violente; nuvole dense s'andavano ammassando nel cielo e ben presto venne la pioggia, mista a grandine leggera.

Grazie all'intelligente direzione e allo spirito sempre alto dei gitanti la marcia continuò ordinata. Non si contano i piccoli incidenti; cappellini scomposti, scialletti gualciti, scarpette avariate; ma gli episodi inevitabili (e del resto ben leggeri) non facevano che alimentare nuova allegria.

Verso il tocco, il temporale era svanito. La carovana a un certo punto si divise in due parti: una scese a Venzone, l'altra a Gemona, arrivando felicemente alle due stazioni, accolte dalle rappresentanze comunali e dalle popolazioni con grande cordialità.

Con l'accelerato del pomeriggio la intera carovana fece ritorno ad Udine. Sul treno si rinnovarono i canti ed i saluti augurali. La carovana discese alla nostra stazione, allegra com'era partita e molti furono i ringraziamenti ai direttori della gita e da molti si parlava con fierezza della bella prova vinta nella giornata alpina.

La comitiva del Chiampon che discese pel Folador a Gemona era composta dei signori fratelli Omet, De Fiori, Faccini e Urbani.

Grande campionato Veneto di scherma

I brillanti successi dei nostri schermitori

Ci telefonano da Venezia, 27 sera:

Il gran torneo di scherma che si svolse nelle sale della Società Veneziana di Scherma ed è durato due giorni interi si è chiuso nel pomeriggio d'oggi con una accademia nel salone dell'*Excelsior*.

Concorrevano alle gare le squadre di Trieste, Verona, Treviso, Udine e tre squadre della Società di Venezia.

Gli schermitori udinesi si sono battuti, conseguendo brillantissimi risultati.

Su 65 tiratori concorrenti Uberto Magistris vinse il secondo premio nella grande gara di campionato di fioretto; il conte Otellio riportò il quinto premio nella gara di campionato di sciabola, il tenente Rossini riportò il quarto premio nel campionato di spada da terreno e pure il quarto premio nel campionato di sciabola, conseguendo anche come premio speciale per le belle armi una spada d'onore; e finalmente il giovanissimo Alberto Piussi si è piazzato tredicesimo nella gara di fioretto.

Alla squadra di Udine venne assegnato il *secondo premio* di rappresentanza.

A tutti gli allievi del valoroso maestro Concato e a chi seppe insieme con lui incamminarli ed allenarli alla difficile prova — inutile dire che parliamo del nob. Alessandro Dal Torso — giunga il plauso più vivo e sincero, per l'onore ch'essi fanno alla nobile arte e alla nostra città.

Il Congresso della "Pro Montibus" a Spilimbergo

E' quasi l'ora una dopo la mezzanotte.... — ma non luce la luna. Proprio in questo momento sono giunto di ritorno dalla indimenticabile gita organizzata dai congressisti.

Non è dunque ora di cronacare. La colpa è del tempo perverso che ha ritardato tutto.

Dirò solamente che il congresso è riuscito magnificamente e che tutti i numeri del grande programma odierno sono stati eseguiti compresa la visita a Anduins.

Tutti sono ritornati sani, salvi e soddisfatti a Udine compreso lo scrivente.

A domani dunque la cronaca dettagliata della grandiosa festa.

La gara del calcio

La squadra udinese batte quella padovana

Ci telefonano da Padova, 27, sera:

Ebbe luogo, qui, oggi la seconda gara di campionato fra la squadra udinese e la squadra padovana.

Nella prima gara, che si svolse a Udine, rimase superiore quest'ultima.

Oggi riportò la vittoria la squadra udinese con tre punti contro uno.

Componevano la squadra di Udine i giovani Renato Paglianti — Carlo Lunazzi — Antonio Fior — Dante Micheletto — Mario Paroni — Gino Plateo — Ferruccio Vianello — Mario Blasich — Luigi Dal Dan (capitano) — Delfino Romano — Mario Di Toma.

Festa ginnastica

Quella che la «Forti e Liberi» sta organizzando per domenica 11 maggio p. v., sarà veramente la più importante manifestazione ginnastica, che finora si sia avuta nella nostra città.

Infatti, la formidabile squadra di questa benemerita società, composta di elementi di primissimo ordine, ha già completato l'allenamento in modo che si presenterà nella forma migliore. Oltre a questa però vi saranno pure altre squadre, provenienti dal di fuori, che parteciperanno a questa grande festa, organizzata dalla Società Ginnastica «Forti e Liberi». Tutti gli esercizii, tanto ai grandi attrezzi, che le produzioni collettive, saranno del tutto nuovi e d'una vera attrazione per il pubblico, che ne potrà pure ammirare la perfezione e l'eleganza, che si è finora potuto raggiungere nella ginnastica.

Questa manifestazione dunque, vogliamo sperare sia coronata di completo successo.

L'espresso postale urgente

Dal giorno primo del p. v. mese di maggio, avrà effetto la disposizione della legge del luglio 1912 che istituiva l'espresso postale urgente. La legge stessa avverte che espresso postale urgente è detto quello per il quale è richiesta la consegna con precedenza sugli altri oggetti che sono da recapitare per mezzo di espresso. La tassa è di cent. 40. Gli espressi-urgenti, come quelli ordinari, debbono essere, per regola, immessi nelle cassette postali comuni, a meno che non ne esistano di speciali. In quest'Ufficio Centrale e in quello alla Ferrovia saranno collocate delle cassette apposite.

Dovunque le condizioni locali lo consentano, sono adoperati mezzi speciali anche per accelerare la trasmissione dall'Ufficio d'impostazione a quello di diramazione o di recapito degli espressi-urgenti. Il nuovo servizio di cui si tratta è limitato all'interno del Regno. Dal personale di tutti gli Uffici postali, potrà il pubblico avere tutti gli schiarimenti opportuni.

Esercitazioni dei volontari ciclisti

Ieri mattina i nostri bravi Volontari Ciclisti eseguirono vari esercizi nel campo dei giuochi, allo scopo di prepararsi ai prossimi esami per ottenere il brevetto di idoneità militare che venne concesso con una recente disposizione di legge.

Consiglio Comunale

Oggi alle ore 14 ha luogo l'annunciata seduta straordinaria del consiglio comunale.

Si comincia dalla seduta segreta.

GIUNTA PROV. AMMINISTRATIVA

(SEDUTA DEL GIORNO 26 APRILE)

AFFARI APPROVATI

Arzene. Impianto ufficio postale nel capoluogo. — Marano. Vendita terreno a Raddi Agostino — Martignacco. Mutuo di L. 18000 per l'ampliamento del Cimitero del capoluogo e costruzione di quello della frazione di Faugnacco — Cividale. Aumento salario al pesatore pubblico — Tramonti di Sotto. Tariffa tassa bestiame — Ovaro. Sussidio al segretariato del popolo — Casarsa. Aumento compenso al procaccia postale — Casarsa. Sussidio alla Società di Tiro a Segno Nazionale in San Vito al Tagliamento — Claut. Aumento stipendio allo scrivano cursore — Claut. Affranco beni comunali ai Consorti Grava Susanna — Claut. Affranco beni comunali a favore dei fratelli Lorenzi Domenico ed Ermenegildo fu Cesare — Claut. Affranco beni comunali a De Fiorido Fiorido fu Tomaso — Torreano. Contrattazione mutuo di L. 30000 per la costruzione della strada di Masarolis — Latisana. Regolamento impiegati e salariati — Tolmezzo. Concessione di piante a Iob Pietro — Arta. Riatto cascine e Casere malga Succo Clirez Concessione piante — Treppo Carnico. Impianto pubblica illuminazione — Gonars. Concessione uso salto del Ledra a Orsaria Pietro.

RINVII

Osoppo. Preventivo 1913 — Comeglians — Regolamento impiegati e salariati comunali — San Vito al Tagliamento. Bilancio 1913.

DECISIONI VARIE

Sesto al Reghena. Ricorso maestra Lorenz Ordina l'emissione del mandato d'ufficio — Pinzano. Regolamento tassa cani. Invita a modificare l'articolo 2.— Casarsa. Costruzione foro boario. Mutuo di L. 20500. — Autorizza l'aumento della sovraimposta — Drenchia — Sesto al Reghena — Lusevera — Camino di Codroipo — Prepotto — Bilancio 1913. — Autorizza la sovraimposta — Roveredo — Fontanafredda. Consorzio medico. Diffida il comune a deliberare la convenzione regolatrice del Consorzio salvo a provvedere d'ufficio — Prato Carnico. Istanza maestri per mandato d'ufficio. Diffida il Comune a provvedere.

L'inaugurazione ufficiale del Ristorante Dreher

Ieri mattina alle 10.30 i magnifici locali del nuovo Ristorante Dreher, dirimpetto alla stazione ferroviaria vennero ufficialmente inaugurati da un gruppo di invitati ai quali fu offerto un suntuoso e abbondante spuntino composto di panini gravidi, di paste, di Vermouth e la birra squisita, nonchè l'immancabile spumante.

Fra i numerosi invitati si notavano il sindaco comm. dott. Pecile, il dott. Rizzi segretario della R. Prefettura, il cav. R. Burghart, il signor Odorico, il conte G. Della Porta, il marchese M. Mangilli, il signor G. Malagnini, l'avv. dott. S. Zanuttini, il signor Lucio de Gleria, i fratelli signori ingegnere Lionello, Alberado e cap. Sabino Lescovich, il prof. Daldan, il signor S. Moro, l'ing. Cudugnello, il signor S. Rubbazzer ed altri molti.

Gli onori di casa erano fatti signorilmente dal dott. Gracco Muratti coadiuvato dai conduttori del locale signori Emilio Vallandro e Tullio Bongiorno.

Vennero visitati i tre locali: la sala di lusso, il bar, e la sala per le borse più modeste, e da tutti non s'udirono che parole di compiacimento.

In tutti i tre ambienti vi è abbondanza di aria e di luce, eleganti, decorosi e adatti ai locali gli addobbi e la mobiglia.

Tutti gl'invitati augurarono prospera fortuna al nuovo Ristorante.

Verso mezzogiorno il pubblico ebbe libero l'ingresso.

Beneficenza

Offerte pervenute alla «Cucina Popolare» in morte del signor Lino Battistella, Ricevitore Daziario:

Il signor avv. Cosattini dott. Giovanni lire 5 — De Nobili Francesco 1 — Biasutti Enrico 1 — Paludet Bortolo 0.50 — Muchietti Umberto 1 — di Manzano Camillo 1 — Commessatti Giuseppe 1 — Deotti Pio 2 — Mestroni Filippo 1 — Basaldella Francesco 1 — Guerra Giovanni 1 — Foschiani Onorino 0.50 — De Longa Antonio 0.50 — Zanini Gino 0.50 — Maddalena Guido 2 — Quaini Erminio 1 — De Campo Ruggero 1 — Grosso Antonio 0.50 — Marini Antonio 0.50 — Salvigni Domenico 2 — Ricci Giuseppe 0.50 — Rag. Ercole prof. Carletti 2 — avv. Gardi dott. Antonio 2 — Padovani Tito 1 - Venuti Erminio 1 — Valentinuzzi Lodovico 0.50 — Minozzi Vittorio 1 — Feruglio Vittorio 1 — Feruglio Isidoro 1 — Rambelli Nicola 0.50. — Totale 33.50.

Il comm. Mario Volpe nella ricorrenza del suo onomatico offrì all'Ospizio Tomadini L. 50.

Maria Vendramini vedova Merlini in ossequio alla ultima volontà del suo compianto marito Valentino Merlini elargì lire cento (L. 100).

Interessi suburbani

Le osservazioni d'un contribuente

Egregio signor Direttore,

In seguito all'articolo comparso sul *Lavoratore* del 26 corrente «I suburbani menati pel naso» credo opportuno, riunendosi oggi il consiglio Comunale di chiarire qualche cosa. Sembrerebbe a prima vista che l'agitazione dei suburbani non fosse che una manovra socialista e per questo probabilmente i signori di palazzo si sono irritati ed hanno risposto picche. Ma ciò non risponde a verità e lo dimostreremo con fatti quando la commissione avrà assolto il proprio mandato.

Basta per ora far notare che in tutti senza distinzione di partito regna un vivissimo malcontento acuito in seguito al contegno dei nostri amministratori che dalla promessa di fare un poco, in otto giorni, arrivarono alla conclusione di non poter far niente!

Dello stesso parere non sono i suburbani poichè tale contegno non ha avuto neanche il merito di scoraggiarli; essi persisteranno — lottando ad oltranza — senza tregua e la campagna che si sta organizzando dovrà oggi o domani dare i suoi frutti; i signori di Castello diranno poi se riescirranno acerbi al loro palato.

Vedremo chi siamo ed in qual conto siamo tenuti; contandoci è dimostrato quasi mezzi. Udine vive oltre cinta, paga le imposte ed è dimenticata e abbandonata dall'Amministrazione in modo deplorevole.

Accordare qualche cosa al suburbio Venezia si disse possa creare un precedente e quindi un diritto per gli altri suburbi a chiedere uguale trattamento; però a Paderno *ipso facto* e senza che nessuno si sia mosso si acquista la luce da Malignani per illuminare il paese.

Sul Cormor e Viale Venezia dove da tempo s'insiste e si prega o dove ugualmente passa la conduttura Malignani, il Comune non può usufruirne, come farà a Paderno, poichè ciò significherebbe gettare l'amministrazione fra gli artigli della speculazione privata!

Dunque?

Dovranno e potranno tacere domani i dimenticati?

Ma voi avete creduto e voluto colpire una mossa di un partito che vi riesce ostico?

Vi siete ingannati! E tutta una popolazione che insorge e reclama, non spinta — non suggerita, nè ciecamente disposta a servire di sgabello alle piccole competizioni di parte.

E se Galba è alle porte di Udine, lasciamolo pure finchè può urtare i nervi a qualcuno; se ciò può farci anche piacere, ciò del resto non ci riguarda.

Si pensi invece a quella legione di contribuenti che domani potrà dirvi e ve lo dirà: Arrivederci a Filippi.

Un contribuente suburbano.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

Il successo delle operette

Anche ieri sera la CASTA SUSANNA ha riconfermato il suo pieno successo, divertendo l'elegante e numeroso pubblico che affollava il Minerva. L'esimia artista Iole Baroni che dirige la compagnia con veri criteri d'arte e con larghezze di mezzi e vedute — ci farà gustare questa sera la bellissima e nuova operetta — I MILIONI DI MISS MABEL — data a Roma ultimamente dal Vanutelli con immenso successo.

Siamo felici di poter annunziare che prossimamente potremo ammirare la vezzosa Baroni in SANTARELLINA personaggio che la Baroni interpreta con vero fervore artistico destando ovunque grande entusiasmo.

Teatro Sociale
NOVO CINE

Programma per questa sera e domani:

1. PATHE' IOURNAL: Nuova edizione.
2. INDUSTRIE DELLE SPUGNE. Istruttiva dal vero.
3. L'OMICIDA. — dramma emozionante in due atti.
4. CALINO FRA I BRIGANTI. — Scena comicissima.

Accompagnamento d'ORCHESTRA nelle ore serali.

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 20 al 26 aprile.

MORTI

Valentino Ferraro fu Antonio di anni 41 ufficiale giudiziario — Alice Marini di Giovanni di anni uno e mesi 6 — Gio. Batta Rabatelli fu Giuseppe di anni 74 regio pensionato — Giuseppe Sant fu Antonio di anni 64 calzolaio — Aldo Asquini di Riccardo di anni due e mesi tre — Elisa Lodolo fu Giuseppe nubile di anni 72 agiata — Antonio Belgrado fu Antonio di anni 64 vetturale — Mario Moreal fu Giuseppe di anni due e mesi undici — Guido Barbetti di Luigi di anni 15 fabbro — Fermo Marcotti di Anselmo di giorni 17 — Angela Rizzi di Alessandro dnni 23 operaia — Zaira Milocco Zanussi fu Felice di anni 37 setaiuola — Grazia Brussatto Del Zotto di Giuseppe di anni 29 contadina — Marianna De Candido vedova Zamparutti fu Giovanni-Battista di anni 73 — Carlotta Zuppelli Del Negro fu Giulio di anni 83 casalinga — Anna Barbisin Tracanelli fu Paolo di anni 46 contadina — Pietro Duria fu Odorico di anni 56 postino — Maria Del Gobbo di Giuseppe nubile di anni 19 operaia — Caterina Padovani Rosin di Gregorio di anni 35 casalinga — Vittoria Tuzzi Peressini di Domenico di anni 38 casalinga — Teresa Jussa vedova Mercanti fu Mattia di anni 76 casalinga — Maria Fadalti Nono fu Lorenzo di anni 59 casalinga — Elena Vanzino Vidussi fu Luigi di anni 40 contadina — Luigia Mandolini Ciani fu Pietro di anni 69 casalinga.

Totale 24 dei quali 6 appartenenti ad altri comuni.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

GLI STATI BALCANICI
di fronte alla questione di Scutari

ROMA, 27. — *La Tribuna ha da Belgrado che il punto di vista della quadruplice alleanza, nei riguardi della questione di Scutari sarebbe il seguente:*

La quadruplice considererebbe come un caso di guerra l'invasione delle forze austriache dal confine nord e nord-ovest del territorio montenegrino, mentre non considererebbe nella stessa guisa uno sbarco delle potenze europee o di qualsiasi di esse in un punto del territorio contestato.

Il duca di Montpensier declina la candidatura al trono albanese

PARIGI, 27. — *Viene comunicata alla stampa la lettera che il duca di Montepensier diresse da Londra il 25 corrente al capo della sua casa e del servizio d'onore. In essa il duca ricorda i numerosi passi insistenti di cui fu oggetto da tre mesi, da parte dei rappresentanti della nazione albanese. Il duca rammenta pure che fu acclamato a Valona, come capo desiderato, senza avere nulla chiesto. Sarebbe stato molto fiero, aggiunge, di votare la propria attività all'allevamento del popolo albanese, ma di fronte alla Francia l'accettazione eventuale di un trono non deve essere oggetto di interpretazioni di natura tale da colpire il duca nel suo sentimento patriottico, avendo egli soprattutto coscienza del suo dovere di fronte al suo paese.*

Il duca esprime la sua volontà formale: «Non vi sono — dice — corone al mondo che possano sedurmi, se per acquistare debbo consentire a lasciare discutere i titoli di cui sono giustamente fiero, quelli di cittadino e principe francese». Prega dunque il capo della sua casa di notificare al governo provvisorio ed ai comitati dei gruppi compatriotti che lo hanno sollecitato che egli è risoluto a declinare ogni candidatura al trono albanese.

La revisione degli spettacoli cinematografici
Una circolare dell'on. Giolitti

ROMA, 27. — Il ministro dell'interno e presidente del consiglio on. Giolitti ha diretto ai prefetti del Regno un circolare circa le rappresentazioni cinematografiche. La circolare dice che nell'intento di imprimere al servizio, relativo alle revisioni degli spettacoli cinematografici, uniformità di criteri e per soddisfare insieme alle esigenze della industria è stato deciso di accentrare il servizio presso il ministero. Pertanto sarà costituito un apposito ufficio al cui esame dovranno essere sottoposte tutte le pellicole cinematografiche prodotte da case nazionali e straniere, che si intende di esporre al pubblico, nonchè le relative illustrazioni, reclames e i manifesti. Detto ufficio stabilirà quali tra le pellicole possono permettersi e quali vietarsi. Nel caso in cui le pellicole siano permesse verrà rilasciato un apposito documento munito del bollo a secco del ministero che dovrà accompagnare ovunque la pellicola e potrà valere da nulla osta, escluso ogni altra revisione da parte di autorità competenti. Ma le autorità malgrado che la pellicola sia stata approvata dall'ufficio centrale potranno vietarne la riproduzione per eccezionali circostanze locali inerenti all'ordine pubblico.

Non potranno in nessun caso essere riprodotte pellicole non munite del documento sopra specificato. La revisione da parte dell'ufficio centrale si inizierà dal primo maggio prossimo venturo.

Quanto alle pellicole in circolazione la detta giorno potranno continuare ad essere riprodotte quelle che siano accompagnate da permesso scritto in conformità della circolare del 20 febbraio scorso rilasciato anteriormente e posteriormente al 20 febbraio predetto. Le altre al pari di quelle di nuova produzione dovranno essere sottoposte alla revisione dell'Ufficio centrale.

La «super-dreadnought» impostata a Castellammare

ROMA, 27. — La *Tribuna* ha da Napoli: Da informazioni assunte ho saputo che sullo scalo numero 2 del cantiere di Castellammare di Stabia sarà prossimamente impostata la *super-dreadnought* lunga 226 metri. Essa prenderà il nome di: *Italia*. I suoi disegni stanno per essere finiti presso il Ministero della marina.

Sullo Scalo Numero 1 verranno impostate le due nuove navi ausiliarie che porteranno i nomi di *Catania* e *Basilicata*.

Le avarie del «Quarto» conformi alle previsioni ottimiste

ROMA, 27. — Ulteriori telegrammi dell'ammiraglio Viale informano che le avarie prodotte dall'incendio sull'esploratore *Quarto* interessano una parte delle caldaie e che la nave fra pochi giorni ritornerà in Italia coi propri mezzi. Queste notizie confermano le precedenti previsioni ottimiste state formulate circa le conseguenze dell'incendio avvenuto a bordo.

La stazione radiotelegrafica a Brindisi

TARANTO, 27. — La stazione radiotelegrafica che dovrà sorgere a Brindisi avrà una potenzialità, così da poter corrispondere con la Tripolitania e con la Cirenaica.

La salute del Papa e il dottor Marchiafava

ROMA, 27. — Pio Decimo compie felicemente la sua convalescenza. Il prof. Marchiafava ha ridotto le sue visite e si reca presso il pontefice soltanto nel pomeriggio.

Pio Decimo si alza da letto ogni mattina verso le nove e ieri volle girare tutto l'appartamento. L'appetito è aumentato ed egli si nutre come usava prima della malattia. Va a letto verso le 21.

L'assemblea della Lega aerea

ROMA, 27. — Oggi si è tenuta la assemblea generale della Lega Aerea Nazionale, con largo intervento di soci, i quali hanno proceduto alla nomina del presidente dell'assemblea nella persona dell'on. Odorico. Il presidente della Lega, senatore Celoria, ha illustrato l'importanza del sodalizio e dei lavori da esso compiuti.

L'assemblea ha approvato la relazione della presidenza e quella dei sindaci.

Per le casse libere di maternità

ROMA, 27. — Si è riunito in Roma il Comitato esecutivo della federazione fra le casse libere di maternità, composto delle signore Nitti, Norsa e Marselli, dal commendatore Franchi e dall'onorevole Raineri.

Presidente della federazione venne eletto l'on. Raineri, vice presidente la signora Marselli Valli.

Nelle due riunioni vennero presi gli opportuni accordi per l'ordinamento interno della Federazione e per la propaganda necessaria alla creazione di Casse nuove ed all'incremento di quelle già esistenti. Infine venne fatto voto che nelle eventualità di provvedimenti legislativi che permettano il matrimonio alle telefoniste, sia provveduto a regolare con disposizioni di legge l'assistenza e la previdenza per la loro maternità.

Nuove ricompense agli ufficiali della marina

ROMA, 27. — Sentito il consiglio superiore della marina è stato conferito l'attestato di benemerenza al capitano di vascello Simion, al cap. di corvetta Allori, al primo tenente di vascello della riserva navale Del Balzo per lavori utili alla Regia Marina da loro compiuti.

La seconda divisione della squadra

CASTELLAMARE, 27. — La seconda divisione della seconda squadra composta delle navi *Regina Margherita, Varese, Garibaldi* ed *Emanuele Filiberto* comandata dall'ammiraglio Amero d'Aste Stella è partita diretta a Gaeta.

L'anniversario della rivoluzione toscana

FIRENZE, 27. — Oggi per l'anniversario della rivoluzione toscana la città è imbandierata. Alle ore 15 nel salone dei 500 in palazzo Vecchio ha avuto luogo la solenne distribuzione dei premi al valor civile e agli alunni delle scuole elementari presenti tutte le autorità cittadine. Le musiche suoneranno stasera nella principali piazze.

Si preparano nuove convulsioni nel Portogallo

LISBONA, 27. — Nelle prime ore di stamane un gruppo d'un centinaio di uomini si è presentato davanti alla caserma del genio civile, sparando colpi d'arma da fuoco e gridando: Viva la Repubblica federale! Tra essi si trovava un ufficiale.

I dimostranti che erano armati di revolver e di bombe dichiararono che vi erano nelle vie dei cospiratori e che per conseguenza era necessario difendere la repubblica.

Gli ufficiali del genio risposero che essi erano al loro posto per difendere le istituzioni, ma che non sarebbero usciti senza ordine del quartiere generale.

I dimostranti insistettero nuovamente, ma invano; e si ritirarono recandosi poi, a quanto si dice, alla Federazione repubblicana.

L'ufficiale che era con loro venne arrestato. E vennero fatti anche altri arresti.

Cronaca dello Sport
La corsa ai Parioli
Il premio di 50 mila lire

ROMA, 27. — Oggi all'Ippodromo dei Parioli è stato corso l'*Omnium* di lire 50.000.

Giunsero 1.o *Sigma* di sir Rholand; 2.o *Cina* per cinque lunghezze di marengo; 3.o ad una lunghezza *Sandro* di sir Rholand; 4.o ad una incollatura *Fraconarda* di Tesio.

Alla corsa assisteva un pubblico numeroso. Il tempo è incerto.

I vincitori del circuito del Po

BOLOGNA, 27. — La mattinata piovviginosa ha richiamato poca folla alla partenza per la seconda tappa Bologna Milano: Chilometri 553, dei motociclisti partecipanti al circuito del Po. Dopo le operazioni preliminari di partenza alle ore 4.1 si dà il via al primo. Ravelli su Triumphe, ad un minuto di distanza l'uno dall'altro seguono gli altri corridori. Si sono ritirati Fenel su Singer e Mascheroni su Moto. I primi arrivi a Milano si avranno verso le ore 16. Le strade sono cattive per la pioggia caduta.

MILANO, 27. — Ecco l'ordine d'arrivo dei motociclisti nella corsa dei 1200 chilometri: 1. Ballati — 2. Bassi — 2. Rowlandson — 4. Rivelli — 5. Mascheroni.

La corsa Tosco-Veneta-Emiliana
I primi arrivati

BOLOGNA, 27. — Nel sobborgo Zucca fuori porta Galliera alle ore 7.30 è stata data la partenza dinanzi ad alcuni appassionati ai corridori partecipanti alle eliminatorie della Pirelli Tosco-Veneta-Emiliana per il giro d'Italia. Sono partiti 22 corridori su 31 iscritti. Essi si sono diretti alla volta di Padova ove avverrà l'arrivo verso le ore 15.

PADOVA, 27. — Ecco i primi arrivati nella corsa ciclistica tosco-emiliana-eneeta: 1. Ziti alle 15.6 — 2. Barzini alle 15.6.57 — 3. De Michiel alle 15.7.10 — 4. Bravi — 5. Molon — 6. Roncon — 7. Fasoli.

Un altro aviatore in gara per la coppa Pommery
Da Biarritz ad Amburgo

BIARRITZ, 27. — L'aviatore Guillaux che concorre anche per la coppa Pommery è partito stamane alle ore 4.42 e 7 secondi con un tempo superbo. ed una forte brezza notturna. L'aviatore prevede di fare scalo a Bordeaux Parigi e Bruxelles, poi al nord della Olanda e a nord ovest della Germania. Egli è giunto a Bordeaux alle ore 6 dopo avere coperto in un'ora e 18 primi 180 chilometri.

BORDEAUX, 27. — L'aviatore Guillaux è ripartito alle 6.45 dopo essersi rifornito di benzina e prese la direzione di Poitiers con forte vento favorevole.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons.
Stabilimento Tipografico F...ulano

Sabato 26 è morta a Padova

Teresa Ferrucci

La madre e il fratello Arturo dan la triste notizia anche a nome dei parenti tutti, pregano d'essere lasciati soli al loro immenso dolore.

Udine, 28 Aprile 1913.

Il trasporto funebre dalla Stazione Ferroviaria al cimitero avrà luogo in giorno ed ora da destinarsi.

Non si mandano partecipazioni personali.

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

Amalia rimise la lettera nella busta e chiuse quella busta in un mobile serrato a chiave.

Poi andò a letto; ma non istupiremo i nostri lettori con l'affermare che in quella notte essa non dormì punto.

***

Torniamo al palazzo di via del Circo.

Erano suonate le due della mattina.

Enrichetta era sempre genuflessa e pregava.

Tutt'a un tratto lo squillo del campanello del palazzo risuonò nel silenzio della notte.

La giovin donna sussultò leggermente nell'udirlo e si alzò fredda e calma in apparenza. Aveva attinto nell'ardor della preghiera forza e coraggio. A orecchio teso, ascoltò.

Al suon del campanello, Giovanni Dufour, sempre nella stanza del portinaio, si era slanciato verso la porta che aprì.

Il signor di Lucenay, scendendo da una vettura del circolo, ne varcò la soglia.

— Ah! signor conte! — esclamò Papavero col gesto che gli era famigliare nelle grandi occasioni, e che consisteva nell'alzar le braccia in aria o lasciarle ricadere più volte lungo la coscia. — Ah! signor conte!

—Ebbene! e che? Che c'è? — domandò con brutale accento Giulio di Lucenay che avendo avuto disdetta al maccao e perduto una grossa somma, era di pessimo umore.

— Una notizia.

— Qual notizia? — Suvvia, parlate! stupido!

— La signora contessa...

— Qual contessa?

— La signora contessa di Lucenay...

— Mia moglie!!

—Sì, signor conte...

— Ebbene! suppongo che non mi darete la notizia che è morta?...

— Oh! no, signor conte, e credo anzi che non abbia punto voglia di morire, perchè ha un paio d'occhi che brillano!...

— Spiegatevi, chiacchierone eterno!! Che significa cotesto flusso di parole?.... A qual proposito mi parlate degli occhi della signora contessa che non conoscete?

—La signora contessa è qui...

Giulio di Lucenay sussultò fortemente.

—Mia moglie!... qui!! — E' impossibile!! — esclamò.

— Oso affermare al signor conte che è la pura verità!....

La signora contessa è arrivata alle undici e mezzo, ha domandato del signor conte, e alla mia risposta che il signor conte era assente, mi ha ordinato di condurla alle sue stanze....

— Non avendo mai avuto l'onore di vederla, l'ho presa dapprincipio per una pazza, ma ho compreso che non lo era quando s'è nominata dicendomi ch'ell'era qui in casa sua... — Le ho dunque obbedito, com'era mio dovere... ed essa aspetta il signor conte.

Giulio di Lucenay, cupo in viso e con le ciglie aggrottate, rifletteva.

— Enrichetta a Parigi... Sola... a quest'ora.... L'è strana... — Che cos'è stato? — egli si domandava.

E soggiunse ad alta voce:

—Dov'è la signora di Lucenay?

— Nella camera del suo appartamento... — Ella mi ha ingiunto, imperiosamente congedandomi, di avvertire il signor conte della di lei presenza nel palazzo, appena il signor conte fosse di ritorno....

— Va bene... Vado a raggiungerla.

Giovanni Dufour attraversò il cortile contemporaneamente al suo padrone, e giunto nel vestibolo domandò:

— Il signor conte ha egli bisogno di me?

— No.... — Potete andarvene a letto, se lo gradite...

Il palazzo era sempre illuminato internamente sino al ritorno del padrone; Giulio salì al primo piano e si diresse verso l'appartamento che doveva esser quello di sua moglie.

Enrichetta aveva sentito la voce di suo marito nel cortile, poi dei passi su per la scale.

Il cuore le batteva con forza.

Per alcuni secondi la sua calma apparente si smentì. — Ebbe quasi paura...

I mesi passati a Poveglia le avevano permesso di conoscere e giudicare a poco a poco il carattere di suo marito. — Sapeva che Giuliano era oltremodo dispotico, risoluto e violento.

(Continua)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 102.16, Londra [sterline] 25.75, Germania [marchi] 125 82, Austria [corone] 106.91, Pietroburgo [rubli] 269 27, Rumenia [lei] 99 — Nuova York [dollari] 5.27, Turchia [lire turche] 23 18.

Chiusura Borsa di Milano, 25

Rendita: Italiana 3 1/2 0/0 contanti 98.75, fine aprile idem 99.— idem 3.1/2 0/0 98 40.

Azioni: Banca d'Italia 1450 Banca Commer. Ital. 859.—, Credito Ital. 548.—, Ferrovie Medit. 1526. Naviga Gen. It 350.—, Società Veneta 102.18

Azioni: Londra 15.70, Svizzera 101 91

Chiusura Borsa di Genova, 25

Rendita: Italiana 3.1/2 0/0 contanti 98..7. id. id. fine aprile 98.75 Italiana, 3 1/2 0/0 98.75.

Azioni: Banca d'Italia 1444.— nca Commer. Ital. 856. Credito Ital 549 — Ferrovie Merid. 570.—, id. Medit. 320 50 Nav. Gen. Ital. 443.50. Raff. Ligure Lombarda 371.50 Acciaierie Terni. 601 Eridania 790.—, Ansaldo Armstrong e C. 286.50.

Chiusura Borsa di Parigi, 25

Rendita: Francese 3 0/0 86.32, Italiana 3.1/2 0/0 96 65. Cambio Londra a vista 25.22. Consolidato Inglese 2 3/4 0/0 74 7/8 Obblig. Ferr Lombarde 269.—, Cambio su Italia 97 3/4 Rendita Turca 86 62 Rend. Russa 4891 56 51, id. 1906 105 45. id. 1900 83.—, Portoghese 66.07. Banca Commerciale 835 —

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Pontebba: O. 6.5, D. 8.10. O. 10.15 A. 15.50. D 17.16, O. 18,55.

Cormons: O. 5.46, O. 8.4, O. 12.50 M. 15.45, D. 17.25, D. 18.13, O. 20.6

Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8 20 L. 10 30, D. 11.25, A. 13.40, 17.23, D. 20.3

S. Giorgio, Portogruaro, Venezia A. M. 8, M. 14.— M. 16.40 M 19.55

S. Giorgio-Cervignano-Trieste A. 8, M. 14. M. 19.55

Cividale: M. 6 —, M.8.—, M 11 15, M.13.40, M. 17.20, M. 20.

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.48, D. 11, O 12.20, O 17.—, D. 19.46, O 20.57

Cormons: M 7.34, D. 10.2, D. 11.7, O.12.50, O. 15,45, O. 19.41, O. 23.2

Venezia: A. 3.20, D. 7.50, A 9.57 A. 12.16, A. 15,22, D. 17.7, D 18.43, M. 19.27, A. 23.7.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.33, M.13.34, M. 17.10, A. 21.58

Cividale: A.M.7.40, 9,37, M. 13.30, M. 16.27, M. 19.30, M. 21.33

Trieste-S. Giorgio: M 7.29, A 9.33, M. 13.34, M. 17.10, A 21.58

Tram Udine San Daniele

Udine (P. Gemona) 6.32 - 9.6 - 11.41 - 15. 16-18.31 - 21 (Festivo).

S. Daniele. 8.3 - 10.37 - 13.12 - 16.47 - 20.2 - 22.32 (Festivo).

S. Daniele. 5.55 - 8.35 - 11.4 - 13.40 - 17.54 - 20.21 (Festivo).

Udine (P. Gemona) 7.26 - 10.2 - 12.35 - 15.11 - 19.25 - 21.55 (Festivo).